

Pioggia di multe per il blitz a nuoto dei "no grandi navi"

Il premier Letta convoca per il 1. ottobre un vertice tra i ministri, Orlando prospetta un graduale spostamento a Marghera. Il Comitato: «Non lucrare sul successo mediatico della manifestazione»



IDENTIFICATI I nuotatori contro le grandi navi in azione sabato davanti ai finanziere

Il premier Enrico Letta ha convocato per il 1. ottobre prossimo un vertice sulle navi da crociera a Venezia. Lo annuncia il ministro Lupi spiegando che l'obiettivo è dare una risposta definitiva al problema: il ministro dell'Ambiente Orlando annuncia il graduale trasferimento delle navi a Marghera. Intanto la Questura sta identificando i 40 autori del tutto di sabato nel canale della Giudecca che ha bloccato le navi. Per i responsabili della manifestazione si profila una multa per l'inosservanza del divieto di balneazione.

Fullin
a pagina 11

Blitz a nuoto, multe e denunce

La Questura sta identificando i partecipanti. Quasi certa al momento la sanzione per il divieto di balneazione

IL GOVERNO

Vertice il primo ottobre per definire la questione

IL COMITATO

«Vogliamo essere convocati anche noi come gli armatori»

Michele Fullin

VENEZIA

Quella quarantina di attivisti che sabato ha sfidato le grandi navi da crociera sul canale della Giudecca tentando di disturbarne il passaggio gettandosi in acqua sarà con ogni probabilità perseguita. Lo conferma la Questura, che sta procedendo all'identificazione di tutto il gruppo prima di verificare l'esistenza o meno di profili penali nei loro confronti. Diciamo che altamente probabile per il momento è solo la sanzione amministrativa per non aver rispettato il divieto di balneazione.

Quanto alle ipotesi di reato, potrebbe essere contestata loro l'interruzione di pubblico servizio, se l'interruzione della navigazione dei vaporetto in quel tratto fosse stata ordinata dall'autorità marittima o di pubblica sicurezza in seguito alla protesta. Un altro reato, molto meno grave, potrebbe essere l'inosservanza di prov-

vedimenti dell'autorità per la violazione delle prescrizioni del Questore sull'autorizzazione alla manifestazione, che non comprendeva ovviamente il fuori programma in canale.

Chi ha partecipato ha comunque messo in conto il rischio di una denuncia, ma il risultato mediatico dimostra che il gioco è valso la candela. La clamorosa protesta del comitato "No grandi navi" ha occupato i titoli dei giornali, dei telegiornali e dei siti web per tutta la giornata di ieri. Forse anche in conseguenza di questo, la mattina il premier Enrico Letta ha annunciato per il primo ottobre un vertice governativo sulla questione, per affrontare una volta per tutte il passaggio delle navi con stazza superiore alle 40mila tonnellate. Se il porto preme per conservare gli investimenti nella Marittima scavando un nuovo canale per bypassare il bacino di San Marco e il sindaco **Giorgio Orsoni** propone lo spostamento del termi-

nal a Marghera, i "No Navi" alzano il tiro e, come annunciato da tempo, ribadiscono che non avranno pace fino a quando le grandi navi da crociera non saranno fuori dalla laguna.

«Lo slogan gridato sabato dalle rive - ammonisce il portavoce del Comitato, Silvio Testa - era "Fuori le navi dalla laguna" perché riteniamo che la laguna abbia la stessa straordinaria valenza culturale che hanno i palazzi e i monumenti della città. Non vogliamo che si tolga l'obbrobrio, cioè le navi da San Marco e si continui a devastare la laguna. Al vertice del primo ottobre vogliamo essere convocati anche noi, come gli armatori».

Ieri, intanto, la Marittima ha ospitato altre cinque grandi navi, che sono partite senza nessun problema o ritardo. Niente manifestazioni, ieri. Il risultato di tener vivo il dibattito è stato ottenuto: il Governo è avvertito.

© riproduzione riservata





PROTESTA Il gruppo di attivisti "No grandi navi" si è tuffato per ostacolare l'uscita delle grandi navi dalla Marittima. L'azione ha avuto grande risonanza. (Fotoattualità)



LA RICHIESTA Manifestante in muta